

Protocollo per la gestione di potenziali casi di bullismo e cyberbullismo

Il presente Protocollo è rivolto all'intera comunità educante della scuola e contiene le indicazioni operative per la gestione di potenziali casi di bullismo e cyberbullismo che coinvolgono gli studenti del Liceo Artistico e Musicale "Nervi-Severini".

Il protocollo è da intendere come complementare sia alle norme contenute nel Regolamento di Istituto (in particolare la sezione disciplinare) e agli impegni assunti nel Patto di corresponsabilità formativa, sia ai progetti di prevenzione rispetto alle problematiche del bullismo e del cyberbullismo che ogni anno vengono organizzati e offerti nel percorso formativo degli studenti.

I progetti di prevenzione infatti restano fondamentali e costituiscono la strategia più importante per sensibilizzare e combattere particolari comportamenti scorretti di bullismo e cyberbullismo. Questi sono caratterizzati da tre tipologie di azioni:

- attività formative specifiche dedicate a insegnanti e operatori scolastici;
- utilizzo di risorse e strumenti dedicati al contrasto del bullismo e del cyberbullismo (incontri con gruppi e associazioni, partecipazione a giornate dedicate (ad esempio la Giornata Nazionale contro Bullismo/Cyberbullismo, il "Safer Internet Day", la giornata della gentilezza, etc);
- coinvolgimento degli studenti in attività che promuovano la sensibilizzazione e la prevenzione del bullismo (attività di cooperazione in classe, utilizzazione di modalità didattiche inclusive, spazi di ascolto e dialogo, visione di film a tema, letture di testi dedicati a questi temi).

Bullismo e Cyberbullismo – differenze

Si definiscono **bullismo** tutte quelle situazioni caratterizzate da volontarie e ripetute aggressioni mirate a insultare, minacciare, diffamare e/o ferire una persona (o a volte un piccolo gruppo). Non si fa quindi riferimento ad un singolo atto, ma a una serie di comportamenti portati avanti ripetutamente nel tempo, all'interno di un gruppo, da parte di qualcuno che compie azioni o dice cose per avere potere su un'altra persona. Queste aggressioni spesso avvengono o iniziano negli ambienti di aggregazione dei ragazzi.

Se queste prevaricazioni si estendono anche alla vita online, si parla di **cyberbullismo**. Si realizza attraverso l'invio di messaggi verbali, foto e/o video tramite smartphones, pc, tablet (su social network, app, chat, ...) ed ha come effetto quello di insultare, offendere, minacciare, diffamare e/o ferire.

Tutti quelli che partecipano anche solo con un like o un commento diventano, di fatto, corresponsabili delle azioni del cyberbullo facendo accrescere la portata dell'azione; mettere un "like" su un social network, commentare o condividere una foto o un video che prende di mira qualcuno o semplicemente tacere pur sapendo, mette ragazzi e ragazze nella condizione di avere una responsabilità.

Sono state comunemente descritte diverse tipologie di cyberbullismo a seconda del tipo di comportamento agito (flaming, harassment, cyberstalking, denigration, impersonation, tricy o outing, exclusion, sexting).

I riferimenti normativi del presente protocollo sono i seguenti:

- Regolamento (UE) n. 2016/679 General Data Protection Regulation GDPR, aggiornato alle rettifiche pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 127 del 23 maggio 2018;

- Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo;
- Linee Guida 2019 per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole;
- Linee di Orientamento 2021 per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo.

Procedure scolastiche in caso di atti di bullismo e di cyberbullismo

La procedura di intervento adottata dal presente Protocollo per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo segue le indicazioni della **"Piattaforma ELISA"** (<https://www.piattaformaelisa.it/> formazione in E-Learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo) che si compone di 4 fasi secondo il seguente schema:

- 1) La prima segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successiva valutazione rispetto ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo. Può avvenire in forma "diretta" attraverso la segnalazione ad un docente di riferimento della classe nel corso di un colloquio oppure ad un genitore che lo riferisce ad un docente;
- 2) La segnalazione viene presa in carico dal Team Antibullismo (Referente per il bullismo e Dirigente) che in primo luogo valuta se la stessa corrisponda o meno a un vero e proprio caso di bullismo;
- 3) Il Team attiva un processo di presa in carico di una situazione che deve essere valutata in modo approfondito;
- 4) Nel più breve tempo possibile dal momento della ricezione del modulo di segnalazione il Team Antibullismo effettua dei colloqui con le persone che ritiene possano contribuire alla valutazione approfondita del presunto caso di bullismo o cyberbullismo (chi ha effettuato la segnalazione, la vittima, il bullo, i testimoni, gli insegnanti di classe, i genitori...).

Quando si verificano episodi acuti di bullismo, la prima azione deve essere orientata alla tutela della vittima, includendo successivamente, il bullo/prevaricatore e il gruppo classe.

In base alle norme vigenti, in caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria; nonchè **di informare tempestivamente la famiglia** come indicato nella L.71/2017.

Tutto il Consiglio di Classe costituisce parte coinvolta e di supporto nell'affrontare la situazione segnalata al fine di: raccogliere ulteriori informazioni, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico di base, servizi sociali del territorio, altri...)

Tabella 1. PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA

Intervento con la <i>“vittima”</i>	Intervento con il <i>“bullo”</i>
● Accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato; ● mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo; ● far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima; ● informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta; ● concordare eventuali appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili); ● assicurare la riservatezza.	● accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio; ● iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione; ● fornire al ragazzo/a l’opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti; ● mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione; ● ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione; ● cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori; ● in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all’altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi; ● una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, se ritenuto necessario, si procede al colloquio di gruppo; ● assicurare la riservatezza.
	Colloquio di <i>gruppo</i> con i bulli
	● iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali; ● l’obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;
EVENTUALMENTE: Far incontrare prevaricatore e vittima – <u>Questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte</u> e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante: ● Ripercorrere l’accaduto lasciando la parola al bullo/i; ● Ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale; ● Condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento anche in collaborazione con il consiglio di classe e degli esperti intervenuti nella gestione del caso.	

Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori – *Questa azione si consiglia solo quando il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe; anche in questa circostanza si procederà sentito il parere del consiglio di classe e degli esperti intervenuti.*

Dalla raccolta dei dati e dalla valutazione approfondita è possibile stabilire il livello di rischio e, conseguentemente, il tipo di intervento da fare:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
CODICE GIALLO	CODICE VERDE	CODICE ROSSO
Situazione da monitorare con interventi di prevenzione e formazione nelle classi da parte del personale docente e/o esperti esterni.	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati (es. Polizia postale, intervento in classe dello psicologo dello sportello scolastico)	Intervento di emergenza Con supporto della rete (es. attivazione, in accordo con la famiglia, di attività di supporto psicologico mirato e/o di percorsi educativi specifici)

Sulla base di quanto rilevato:

- se i fatti NON SONO configurabili come bullismo o cyberbullismo non si interverrà in modo specifico, ma si proseguirà con il piano educativo (prevenzione generale);
- se i fatti SONO confermati da prove : raccolte le informazioni e valutata la gravità della situazione della vittima, del bullo e del gruppo/contesto il Team Antibullismo deciderà quali azioni intraprendere.

Nel caso in cui i fatti siano confermati, si procede con la valutazione del tipo di provvedimento disciplinare facendo riferimento al Regolamento di Istituto, secondo la gravità.

Quando la valutazione approfondita evidenzia un “**livello di rischio di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione**” (**CODICE GIALLO**) significa che le prepotenze non hanno ancora assunto un carattere di sistematicità, ma la situazione va comunque monitorata. In questo caso sono sicuramente indicati interventi preventivi con la classe al fine di attivare risorse che possano ostacolare lo sviluppo di comportamenti di prevaricazione.

Quando la valutazione approfondita evidenzia un “**livello sistematico di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione**” (**CODICE VERDE**) significa che le prepotenze sono ripetute nel tempo e, di conseguenza, la sofferenza della vittima è piuttosto evidente. Si rende indispensabile un intervento tempestivo e specificamente mirato ad alleviare la sofferenza della vittima, a responsabilizzare il bullo e a prendersi cura di tutti gli altri soggetti coinvolti.

Quando la valutazione approfondita evidenzia un **“livello di urgenza di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione” (CODICE ROSSO)** significa che il livello di gravità degli eventi di prevaricazione richiede un intervento urgente, intensivo e coordinato con le risorse del territorio.

Il livello di urgenza di bullismo e vittimizzazione prevede:	1. Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore
	2. Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo
	3. Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Carabinieri, Polizia Postale, ecc.)
	4. Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune

Una volta stabilito il livello di priorità dell'intervento, il Team per le emergenze, in base alla gravità della situazione e tenendo conto delle risorse che la scuola può mettere in campo, potrà scegliere il tipo di intervento da attivare per la gestione del caso:

- approccio educativo con la classe;
- intervento individuale;
- gestione della relazione;
- coinvolgimento della famiglia.

Il Team per le emergenze, in coordinamento con il Dirigente Scolastico, valuterà quale o quali degli interventi mettere in atto, in quale ordine e chi se ne occuperà (non necessariamente i membri del Team).

L'**approccio educativo con la classe** può avere uno o entrambi i seguenti obiettivi:

- affrontare direttamente l'accaduto con la classe;
- sensibilizzare la classe rispetto al fenomeno generale.

Per aumentare la consapevolezza relativa ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, alle emozioni implicate e all'importanza del ruolo degli spettatori passivi, si possono analizzare insieme ai ragazzi alcuni stimoli di approfondimento di tipo letterario o video oppure si possono utilizzare tecniche di rielaborazione come il *brainstorming* o il *role playing*.

Il Team per le emergenze coinvolge gli insegnanti della classe nella ideazione e realizzazione di questo tipo di intervento.

L'approccio educativo con la classe è raccomandabile quando:

- tutto il gruppo è stato coinvolto nell'accaduto;
- la valutazione approfondita ha evidenziato un **livello di rischio** oppure la sofferenza della vittima e di gravità della situazione non sono molto elevate;

- nel gruppo classe ci sono persone di cui la vittima si fida e che possono essere attivate e responsabilizzate verso una azione di supporto e di difesa della vittima stessa.

L'**intervento individuale** prevede la gestione del caso di bullismo o cyberbullismo coinvolgendo direttamente il bullo e la vittima. Soppesando attentamente le risorse a disposizione e le caratteristiche della situazione il Team per le emergenze può usare i seguenti strumenti:

con il BULLO	Con la VITTIMA
• Colloquio di responsabilizzazione; • Intervento psico-educativi (con lo psicologo); • Sanzioni disciplinari.	• Colloquio di supporto; • Intervento psico-educativo (con lo psicologo).

Con gli studenti che hanno agito un comportamento prepotente l'intervento individuale ha la funzione di dare un supporto per:

- preoccuparsi per le conseguenze delle proprie azioni;
- rispettare i diritti dell'altro;
- controllare la propria rabbia ed impulsività;
- potenziare le competenze emotive e abilità empatiche;
- trovare modi più funzionali per avere l'attenzione dei pari ed affermarsi nel gruppo.

Con gli studenti che hanno subito un comportamento prepotente l'**intervento individuale** ha la funzione di dare un supporto per:

- essere più assertivi;
- gestire le emozioni spiacevoli;
- sviluppare fiducia in sé e nelle proprie capacità e punti di forza;
- sviluppare competenze sociali;
- dar fiducia che il bullismo possa essere risolto.

L'intervento individuale è raccomandabile quando la valutazione fatta dal Team evidenzia un "livello sistematico di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione" (**CODICE GIALLO**) o un "livello di urgenza di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione" (**CODICE ROSSO**)

La strategia di intervento di gestione della relazione ha come obiettivo quello di aiutare i ragazzi coinvolti nella dinamica di bullismo o cyberbullismo a comprendere ciò che è accaduto, a responsabilizzarsi e a creare i presupposti per ricostruire in positivo la relazione.

L'articolo 5 della Legge n.71 del 29 maggio 2017 recita: "1. *Salvo che il fatto costituisca reato, in applicazione della normativa vigente e delle disposizioni di cui al comma 2, il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo ne informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo*".

Dunque, quando la valutazione del Team per le emergenze abbia evidenziato in maniera inequivocabile un livello sistematico oppure un livello di urgenza di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione, il dirigente deve necessariamente e tempestivamente **attivare un coinvolgimento della famiglia**. A seconda del caso specifico la famiglia può essere coinvolta a livello informativo sia perché è fonte di informazione rispetto all'accaduto, sia per essere informata dei fatti di cui potrebbe non essere a conoscenza. Un altro livello di coinvolgimento consiste poi nel rendere la famiglia parte del processo di risoluzione della situazione e di gestione del caso. Il Team può chiedere alla famiglia di partecipare alla definizione dell'intervento da attuare o di monitorare i cambiamenti nel tempo per valutare l'efficacia dell'intervento.

La scuola chiederà, laddove necessario e per casi gravi, ai servizi territoriali (Servizi sanitari, Servizi sociali, Polizia Postale, Carabinieri, ...) un supporto esterno in grado di attuare un intervento specialistico, a lungo termine, intensivo e integrato quando:

- gli atti di bullismo o cyberbullismo siano di una gravità elevata
- la sofferenza della vittima è molto elevata;
- i comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli sono considerevoli. La scuola, preventivamente, avvia per i casi sopracitati un processo di intesa con i servizi del territorio per costruire una rete in grado di rispondere tempestivamente nel momento in cui si dovesse attivare un intervento.

I ragazzi e le ragazze che compiono azioni di bullismo o cyberbullismo possono commettere reati che vanno segnalati alle autorità competenti. Secondo il codice penale italiano i comportamenti penalmente rilevanti in questi casi sono: molestia (art.660 cp), diffamazione (art.595 cp), minaccia (art.612 cp), estorsione (art.629 cp), percosse (art.581 cp) e/o lesioni (art.582 cp), istigazione al suicidio (art.580 cp), violenza sessuale di gruppo (art.609 cp), detenzione di materiale pedopornografico (art.600 quater cp), atti persecutori (art.612 bis cp), sostituzione di persona (art.494 cp).

Il Progetto Generazioni Connesse – Safe Internet Center Italy, coordinato dal MIM, promuove strategie finalizzate a rendere Internet un luogo più sicuro per gli utenti più giovani e mette a disposizione (<https://www.piattaformaelisa.it/progetti/generazioniconnesse/>) due servizi utili per *insegnanti, genitori, ragazzi e bambini*: il servizio HELP LINE e il servizio HOT LINE.

HELP LINE: la linea di ascolto 1.96.96 e la chat di Telefono Azzurro accolgono qualsiasi richiesta di ascolto e di aiuto da parte di bambini/e e ragazzi/e fino ai 18 anni o di adulti che intendono confrontarsi su situazioni di disagio/pericolo in cui si trova un minorenne. Il servizio di helpline è riservato, gratuito e sicuro, dedicato ai giovani o ai loro familiari che possono chattare, inviare e-mail o parlare al telefono con professionisti qualificati relativamente a dubbi, domande o problemi legati all'uso delle nuove tecnologie digitali e alla sicurezza online.

HOT LINE: Il servizio hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Center sono il "Clicca e Segnala" di Telefono Azzurro e "STOP-IT" di Save the Children.

Il monitoraggio

Ultima e importante fase della procedura è il monitoraggio per supervisionare la gestione del caso e valutare l'efficacia dell'intervento sia a breve che a lungo termine.

È necessario prevedere momenti di condivisione con le persone maggiormente coinvolte nella gestione del caso. Si possono organizzare, a seconda della situazione, colloqui di controllo con la vittima, con il bullo, con i familiari, con gli insegnanti (una relazione sulla situazione a distanza ad esempio, dopo l'intervento per verificare i buoni esiti degli interventi attuati, o per valutare nuove strategie in caso di recidività).

TEAM ANTIBULLISMO:

- prof.ssa Elena Bonaldo
- prof. Henry Rossi
- prof.ssa Enrica Lamanna
- dirigente scolastico